

L'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza ha approvato il IV Piano nazionale d'azione 2015-2017

Il 28 luglio 2015 l'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza, riunito in seduta plenaria presso la Sala D'Antona del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il **IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva**, che coprirà il periodo 2015-17, in presenza del Ministro Giuliano Poletti e delle rappresentanze dei diversi ministeri che si occupano di bambini e ragazzi (Lavoro e politiche sociali, Istruzione, Salute, Giustizia, Interni, ecc.), dei diversi livelli di governo territoriale (Regioni, ANCI e UPI, in relazione alle funzioni che ancora svolgono), delle professioni (assistenti sociali, pedagogisti, ecc.), delle associazioni e del privato sociale, delle parti sociali e degli esperti che compongono l'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza, luogo per eccellenza di proposta e di decisione partecipata, come ha dimostrato l'elaborazione e la proposta del Piano al Governo.

In apertura dei lavori il Ministro Poletti, dopo avere ringraziato i suoi collaboratori e tutti i partecipanti ai lavori dell'Osservatorio -con una sottolineatura per il lavoro di coordinamento e sintesi, oltre che di supporto tecnico, dell'Istituto degli Innocenti di Firenze- per il buon risultato raggiunto, in un tempo relativamente breve, si è detto soddisfatto per aver mantenuto un impegno assunto circa un anno fa alla Conferenza nazionale sull'infanzia di Bari: ricostituire l'Osservatorio, che aveva cessato le sue funzioni due anni prima.

Il Piano si articola in quattro aree tematiche: lotta alla povertà; servizi socio-educativi per la prima infanzia e qualità della scuola; integrazione scolastica e sociale; sostegno alla genitorialità, sistema integrato dei servizi e accoglienza. Ciascuna area prevede azioni specifiche da realizzare nei prossimi anni. Unanime è stato l'apprezzamento per il metodo di lavoro proposto e per il contenuto del piano approvato.

Il Ministro ha definito il Piano "molto ambizioso, ma coerente con azioni che abbiamo già cominciato a mettere in campo, come ad esempio il Piano Nazionale per la Lotta alla Povertà, su cui in questi giorni abbiamo avviato la discussione con le parti sociali, le associazioni, le Regioni e l'ANCI, che tiene conto dei lavori che sul tema aveva prodotto l'Osservatorio ed è quindi coerente col Piano Infanzia oggi approvato". "Un grande lavoro è stato fatto -ha concluso il Ministro- ma il lavoro più duro è quello che abbiamo davanti, per la realizzazione delle azioni che l'Osservatorio ha proposto e che sarà coinvolto per il suo monitoraggio."

Dopo un breve intervento del Dott. Raffaele Tangorra, della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, del sottosegretario Franca Biondelli e della Dott.ssa Adriana Ciampa, Dirigente Divisione III - Politiche per l'infanzia e l'adolescenza dello stesso Ministero, è stata data la parola ai coordinatori dei quattro Gruppi di lavoro in seno all'Osservatorio, i quali hanno illustrato brevemente il lavoro specifico svolto nei rispettivi gruppi e il lavoro di coordinamento, integrazione e sintesi all'interno del CTS.

Si è svolto poi un breve dibattito durante il quale molti dei presenti, in rappresentanza dei rispettivi ministeri, associazioni o parti sociali, hanno manifestato l'approvazione del Piano di azione, sottolineandone di volta in volta alcuni punti specifici.

Per il SUNAS era presente il VSG Pellitta il quale, nel manifestare apprezzamento per il lavoro svolto, ha rappresentato la preoccupazione del Sindacato per i tagli di spesa che ancora una volta si annunciano nel sociale, a partire dai tagli al SSN -denunciando la grossa disparità di spesa e quindi di servizi sociali esistente tra le diverse regioni-, e per la scarsa tutela dei servizi territoriali esistenti dove molto spesso manca l'assistente sociale e finiscono per trasformarsi in ambulatori, come accade per i consultori e i servizi per l'infanzia e per i disabili.

Il Piano d'azione, prima di essere adottato con decreto del Presidente della Repubblica, necessita ora dei pareri del Garante per l'infanzia, della Conferenza Unificata, della Commissione bicamerale sull'infanzia, dopo i quali verrà definitivamente approvato in Consiglio dei Ministri.

D. Pellitta